



Radici nel Fiume
Cooperativa Sociale Onlus



"La nostra storia"

Somma Lombardo, Località Molino di Mezzo
Parco del Ticino

ANFFAS Ticino Onlus di Somma Lombardo – Loc. Molino di Mezzo – 21019 Somma Lombardo (VA)

tel e fax 0331/250184 anffasticino@anffasticino.it www-anffasticino.it

Cod Fiscale 91035180123 - P.Iva 02106020023

Il contesto e la sua storia

All'inizio del XV secolo, i Visconti di Modrone fondano La Maddalena, una colonia agricola su quella che era un'area caratterizzata da duri terreni di brughiera. La toponomastica giunta ai nostri giorni, rimanda l'immagine di un luogo impervio e poco ospitale: il Panperduto era un vecchio canale di cui oggi rimane solo una traccia, così chiamato per i problemi che questo tratto di navigazione creava alle barche, tanto che ancora oggi sono rinvenibili in zona dei blocchi di marmo persi dai barconi diretti a Milano per la costruzione del Duomo e che si arenarono più volte.



La Manureta, "Terra che richiede sacrifici", era invece coltivata a vitigno e riso ma con scarsi risultati per la mancanza d'acqua. La Piscarascia, "pesca insoddisfacente", era l'area di rogge che venivano riempite d'acqua durante le piene del Ticino ma povera di pesci mentre il Fogatore, "affogato ed infuriato" il tratto del Ticino tristemente famoso tra i barcaioli ed i mercanti tra le sponde piemontesi e lombarde per le acque impetuose che spesso rovesciavano i carichi.

Gli abitanti della colonia agricola erano soprannominati Scavalca boeut, "salta cespugli", in quanto la prima strada per raggiungere Somma Lombardo venne realizzata nel 1905 e per raggiungere la città distante 5 km esistevano solo sentieri impervi in mezzo alla brughiera.

Insomma sembra ci volesse una certa ostinazione per vivere in questo luogo. Niente a che vedere con la tranquillità che si percepisce oggi quando, lasciato il centro di Somma, si raggiunge la Maddalena e poi il fiume. Forse è stata proprio l'inaccessibilità a conservare intatto questo angolo di Ticino, nonostante il forte sviluppo avuto durante il periodo industriale con la costruzione delle manifatture tessili sorte dopo la costruzione del canale Villoresi.



La località Molino di Mezzo si sviluppa tra il fiume e i canali Villoresi e Industriale, immersa nel verde del Parco del Ticino al di fuori dell'abitato di Maddalena ed è caratterizzata dalla presenza di numerose varietà faunistiche e floreali.

L'area prende il nome dalla presenza di uno dei mulini installati lungo il sistema di rogge per la trasformazione di cereali e granaglie in farine e oli e funzionanti sino al primo dopoguerra.

Sono presenti tre grosse cascine, costruite dai Visconti nell'800 per attività agricole e poi cedute alla famiglia Mosterts, proveniente dall'Austria per impiantare un'attività manifatturiera nell'area dei Molini sfruttando l'energia del canale Villoresi da poco realizzato. Le cascine furono trasformate in alloggi per gli operai e le loro famiglie, mantenendo questa destinazione per oltre un secolo, quando due di esse furono cedute a privati.

La terza cascina fu completamente abbandonata e lasciata a sé stessa alla fine degli anni '60 subendone un costante degrado, finché nel 1984 alcuni abitanti di Somma associati all'Anffas, ne chiesero l'uso in comodato gratuito alla famiglia Mosterts per aprirvi una comunità residenziale per persone con disabilità. La cascina venne inizialmente concessa in comodato d'uso gratuito e successivamente donata alla Fondazione dell'Anffas "Dopo di Noi".

Grazie alla solidarietà di tantissime persone, concretizzata con donazioni, campi di lavoro e attività di volontariato, la cascina venne ristrutturata e fatta rivivere. Nel 1987 la Comunità di Maddalena apre il suo cancello ai primi ospiti. Oggi è abitata stabilmente da 16 persone con disabilità.

Nel 1993 viene attivato un servizio diurno, il Servizio di Formazione all'Autonomia, che attualmente si occupa di 22 persone. Nel 2005 viene costituita la cooperativa sociale Radici nel fiume, che attualmente occupa 5 persone e ne segue altrettante in tirocinio lavorativo.



La presenza oramai ventennale di ANFFAS, ha permesso di valorizzare le potenzialità ambientali dell'area dei Molini di Mezzo, data anche la sua collocazione al centro sia della rete di collegamenti sentieristici lungo e verso il Ticino (sentiero E 1 e pista ciclabile che raggiunge Milano) sia dell'antica rete di rogge destinate all'irrigazione dei fondi agricoli, conferendo al presidio della Comunità dell'ANFFAS un ruolo riconosciuto sia a livello istituzionale che da associazioni e cittadini.



Le evoluzioni: dalla cura della persona alla cura del territorio

2003/2004. Il progetto ERSAF "Registi al verde"

ANFFAS Ticino viene coinvolta nel progetto "Azioni di mitigazione attraverso la valorizzazione del paesaggio rurale dell'area di Malpensa" promosso da Regione Lombardia, ERSAF (Ente Regionale Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Comunità Europea e in collaborazione con il CCS (Consorzio Cooperative Sociali).

Il progetto ha permesso una valorizzazione dell'area verde della cascina e la predisposizione - all'interno della proprietà ANFFAS - di un Punto di Sosta per i visitatori del Parco del Ticino, la riapertura di un sentiero di collegamento con il fiume Ticino e con i sentieri che lo costeggiano, la messa a dimora di un frutteto con specie antiche autoctone.

2004-Convenzione con il Parco del Ticino

Grazie all'apertura del Punto di Sosta, viene avviata una collaborazione col Parco del Ticino che porta, nell'estate del 2004, alla firma di una convenzione per la gestione di un Punto Parco Informativo deputato alla distribuzione di guide, cartine sentieristiche, pubblicazioni e gadget prodotti dal Parco.

2004/2007 - Partecipazione al progetto europeo Equal 2.

L'azione promossa da ERSAF, ha avuto una funzione di volano per promuovere un processo evolutivo della mission di Anffas Ticino, con la scelta di avviare una trasformazione del ruolo della propria sede: da luogo protetto a luogo d'incontro attraverso il presidio del territorio e la proposizione di valori etici, solidali, di attenzione all'ambiente e agli stili di vita sostenibili e compatibili.

L'occasione per concretizzare questa scelta è l'adesione di Anffas Ticino al progetto europeo Equal "Imprese Sociali per il sistema parchi e territorio" che consente l'avvio di un'impresa sociale per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: la cooperativa sociale Radici nel Fiume. La cooperativa, oltre a sviluppare ambiti produttivi propri (laboratorio di trasformazione alimentare, laboratorio di cartotecnica, punto vendita), si affianca ad Anffas nel progetto di presidio del territorio, assumendo un ruolo operativo finalizzato alla valorizzazione dell'area come luogo aperto ai cittadini e all'associazionismo attraverso l'organizzazione di eventi culturali, attività animative e didattiche.

Vengono avviate attività di educazione alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente rivolte in particolare al mondo della scuola e realizzato uno spazio pic-nic con una piccola area attrezzata per ospitare persone con difficoltà motorie.

2005/06. Partecipazione ai tavoli sul turismo sostenibile di Agenda 21.

Nel corso del 2005, Anffas Ticino partecipa al tavolo sul turismo sostenibile di Agenda 21 promosso dalla Provincia di Varese, proponendo il progetto pilota per un turismo accessibile "Sentiero per tutti", che prevede la creazione di itinerari accessibili e spazi d'accoglienza e appoggio rivolti a persone con disabilità o con difficoltà di accesso, candidandosi alla realizzazione e gestione degli spazi d'accoglienza turistico per i fruitori del sentiero. Il progetto è stato accolto prima nel documento conclusivo del Forum provinciale di Agenda 21 ed in seguito dal Consiglio Provinciale di Varese. Nel 2006, il progetto "Sentiero per tutti" viene discusso e approvato dal tavolo locale sul turismo sostenibile di Agenda 21 del CUV (Consorzio Urbanistico Volontario fra i comuni di Somma Lombardo, Arsago Seprio, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Golasecca, Samarate, Vizzola Ticino).



2007. Il Parco del Ticino avvia la progettazione del sentiero accessibile.

Nell'agosto del 2007, il Parco del Ticino coinvolge Anffas Ticino nella progettazione del sentiero accessibile, che partirà dalla sede dell'associazione, costeggerà le rive del fiume lungo il percorso del sentiero E1, raccordandosi poi con la pista ciclabile e realizzando un anello di circa 4 km. L'iter progettuale è stato portato a termine ed il Parco è in procinto di assegnare i lavori per la realizzazione del "Sentiero per tutti". Il termine dei lavori è previsto per l'estate 2009.

2008/2009. Accredimento della cooperativa Radici del Fiume per attività di educazione ambientale nel Parco del Ticino.

Grazie alle esperienze maturate dal 2006 nello svolgimento di attività didattiche, culturali e ricreative nel territorio del Parco del Ticino, la cooperativa Radici nel Fiume ottiene l'accredimento del Parco per tali attività.

Viene firmata una convenzione con il Parco del Ticino che prevede la partecipazione della cooperativa al Gruppo di lavoro tecnico per l'elaborazione di percorsi e strategie condivise e la formazione del personale educativo.



Il progetto Sentiero per tutti

Il progetto Sentieri per Tutti, nasce dall'idea di concretizzare un'esigenza di diverse fasce di popolazione che, per via delle loro condizioni, trovano difficoltà a poter usufruire di contesti naturalistici e turistici. Nel concreto il progetto intende candidare la "Comunità di Maddalena" e il territorio limitrofo come centro di promozione di turismo accessibile e sostenibile in grado di valorizzare da un punto di vista turistico la realizzazione del sentiero accessibile a cui sta lavorando il Parco del Ticino.

Il progetto candidato intende inoltre rivestire un valore di esperienza-pilota in grado di veicolare una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale, offrendo contemporaneamente l'opportunità di un turismo accessibile in un'area particolarmente interessante del Parco del Ticino anche a persone con disabilità, a persone anziane, a famiglie con bambini in età infantile, a gruppi ed associazioni di volontariato, a realtà del terzo settore impegnate in attività con persone in situazione di disagio.

Nell'inverno 2009, vengono avviati e portati a termine i lavori per la realizzazione del sentiero accessibile. Si concretizza così l'idea di rispondere ad un'esigenza di diverse fasce di popolazione che, per via delle loro condizioni, trovano difficoltà a poter usufruire di contesti naturalistici e turistici.

Oggi la cascina, grazie alla stretta sinergia fra l'attività della cooperativa e quella dell'ANFFAS, è diventato non solo un presidio riconosciuto e stabile del territorio, ma anche uno spazio d'incontro aperto, capace di veicolare concretamente una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale, in grado di accogliere gruppi e persone con disabilità, persone anziane, famiglie con bambini in età infantile, associazioni di volontariato, realtà del terzo settore impegnate in attività con persone in situazione di disagio che vogliono accedere ad un'area particolarmente interessante del Parco del Ticino. Durante l'anno vengono organizzati diversi eventi ed attività di tipo animativo, educativo-didattico, culturale, ambientale, sportivo e socializzanti, con lo scopo di sviluppare sensibilità e attenzione ai temi dell'ambiente, degli stili di vita sostenibili e dell'inclusione sociale.